



LAVAZZA  
GROUP



@lavazzamuseo

ENTRA IN UNA NUVOLO  
DI GRANDI EMOZIONI



Vivi l'esperienza della Nuvola Lavazza.  
Un museo interattivo, un ristorante pop e un affascinante spazio eventi.  
Un viaggio emozionante in un luogo dall'aroma unico.

LA CENTRALE

MUSEO  
LAVAZZA

CONDIVIDERE

SCOPRI DI PIÙ



TEATRONAZIONALE

TEATRO  
STABILE  
TORINO

# OTELLO



TEATRO CARIGNANO  
22 - 25 FEBBRAIO 2024 | PRIMA NAZIONALE

# OTELLO

di William Shakespeare  
drammaturgia Ármin Szabó-Székely

con (interpreti e personaggi)  
Barna Bányai Kelemen (*Otello*)  
Vivien Rujder (*Desdemona*)  
Lehel Kovács (*Iago*)  
Alexandra Borbély (*Emilia*)  
Dávid Vizi (*Cassio*)  
Ferenc Elek (*Lodovico*)  
Péter Takátsy (*Brabantio*)  
Vilmos Vajdai (*Montano*)  
Benjámín Lengyel (*Rodrigo*)  
Kata Kanyó (*Bianca*)

regia Kriszta Székely  
scene Nelli Pallós  
costumi Juli Szlávik  
musiche Flóra Lili Matisz

Katona József Színház  
Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

DURATA SPETTACOLO: 1 ORA E 40 MINUTI SENZA INTERVALLO  
SPETTACOLO IN LINGUA UNGHERESE CON SOPRATTITOLI IN ITALIANO

Kriszta Székely, artista associata dello Stabile di Torino, dopo aver allestito *Riccardo III* porta in scena un altro grande malvagio shakespeariano. Nella sua regia, la chiave del dramma è Iago. L'uomo odia, mente, non è chi dice di essere e con le sue bugie distrugge tutto: «Il mio spettacolo - dichiara la regista - si concentra su Iago come elemento centrale, raccontandolo quasi fosse un one man show della manipolazione: pericoloso ma allo stesso tempo buffo. Otello è il più bravo, quello con più talento di tutti, ma la gelosia e l'invidia di Iago lo fanno impazzire. Desdemona è una giovane donna coraggiosa che sceglie l'amore nonostante la sua posizione vada contro il volere del padre e per questo non potrà vivere a lungo. Questo testo parla principalmente della gelosia e di quanto sono fragili e vulnerabili le donne nel mondo della mascolinità militare. Iago è forse più intelligente e brillante di chiunque altro, ma c'è in lui qualche oscura e meschina forza che lo rende incapace di gestire la propria grandezza. Proprio come Riccardo III, è determinato a essere un cattivo e subordina tutte le sue azioni a questo scopo. Non vacilla, va avanti. Non si tira indietro di fronte a nulla. Diventa un uomo di spettacolo, un illusionista. È ferito: il suo capo non l'ha fatto colonnello, è rimasto capitano. Questa frustrazione e quest'odio cieco guidano tutto. Otello incarna l'outsider che non può inserirsi nella società. Alla fine diventa ciò che gli altri vogliono che sia: si libera

dell'uniforme militare e scatena l'aggressione che uccide Desdemona. "Non sono quel che sono" dice Iago, un capitano che vuole diventare colonnello. È geloso di tutti, mente a tutti. È consapevole della manipolabilità delle persone e del fatto che la realtà non è inequivocabile. Tutto dipende da come viene presentato. Sente le crepe tra amanti, amici, alleati, e con le sue bugie contribuisce a rendere queste crepe degli abissi. Spacca in due il mondo, fonda le sue azioni sull'incertezza, sulla paura e sui pregiudizi. Otello crede alla sincerità di Iago, perché il suo sottoposto è bravissimo nel recitare la parte dell'uomo onesto. Nel mondo ingenuo di Otello, Desdemona è additata come adultera, perché l'apparenza è contro di lei. La bugia rende più grande la parte peggiore delle cose, e fa cadere tutto a pezzi in un batter d'occhio». La regia di Székely esamina acutamente la volontà distruttiva ed egoistica di potere e il meccanismo dominante delle fake news, mettendo in luce sentimenti come la frustrazione causata dall'abbandono e la gelosia, che è una delle forze motrici dietro le azioni di quasi tutti i personaggi. «L'aspetto inquietante è - prosegue la regista - il fatto che niente e nessuno abbia importanza. Il fine deve essere raggiunto, non importa come, a quale costo. Forse è per questo che lo spettacolo tocca il pubblico, perché vede ciò che vive ogni giorno».

